

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Milione o 150 mila? L'Italia (con Maroni) crede alle Questure

intervista a GIANMAURO ANNI

E anche Berlusconi prende le distanze dagli ultrà Cicchitto e Gasparri - Una strana campagna elettorale in cui tutti temono soprattutto l'autolesionismo - Dalla Francia un messaggio chiaro: la crisi non aiuta i partiti che stanno al Governo - Ancora sulla prevenzione: la sanità pubblica si preoccupa della salute delle... case farmaceutiche

Hai fatto ridere mezza Vicenza con la storia che vive più a lungo chi ha studiato di più! Il commento più benevolo è stato il vecchio adagio: è sempre meglio un asino vivo che un dottore morto!

"Ridete, ridete pure, asini, appunto, che non siete altro. E continuate a farvi convincere dalle sirene. Il 19 era la festa del Papà, ma anche il giorno in cui si svolgeva (e magari si sta svolgendo anche quest'anno e non me ne sono accorto) la "settimana di sensibilizzazione" per la diagnosi precoce del tumore alla prostata. Esame facile e indolore..."

E allora? Hai più di sessant'anni, corri a farlo!

"Non ci penso nemmeno! L'American Cancer Society (sempre Focus, marzo) afferma con molta autorevolezza che con il test è 50 volte più probabile rovinarsi la vita che salvarla"

E tu che non credi quasi a nulla hai fiducia delle ricerche... amerikane?

"Di questa sì, perchè conferma altre ricerche... itagliane o... itagliote se vi piace di più! Da uno studio Espc (europeo) risulta che a 50 anni il 35 per cento degli uomini ha un tumore alla prostata; a 80 anni la percentuale raddoppia al 70 cento. Quasi tutti moriranno di... vecchiaia e non a causa di quel tumore. Su 1000 ultra

cinquantenni sani l'esame e la diagnosi preventiva salveranno una vita soltanto! 150 saranno sottoposti ad altri esami, ma l'accertamento tumorale riguarderà soltanto 20 di loro. Tra questi 10 verranno operati per nulla (il tumore era "indolente" e non ci sarebbe stata alcuna progressione) tranne che per vedersi inflitte le... conseguenze dell'intervento. Dei restanti 10 casi 6 sarebbero stati individuati comunque per sintomi collaterali, e quattro sarebbero stati in ogni caso mortali. Dunque?"

Abbiamo capito pochissimo: sei tu che devi trarre una conclusione, signor-so-tutto!

"La conclusione è semplice, ancora nei numeri. E' stato calcolato che il contributo potenziale alla riduzione della mortalità è legato a quattro fattori: biologico (un 27 per cento per cui bisogna dire grazie a mamma e papà), ambientale (un 19 per cento che invece deve ringraziare per lo più il suo stato sociale), stili di vita (un 43 per cento su cui ciascuno di noi ha vasti poteri) e ovviamente servizi sanitari (un 11 per cento che è nelle mani di farmacisti, medici e strutture ospedaliere in genere). Sapete come si divide la spesa sanitaria su questi fattori? Il 6,9 per cento ha riguardo al miglioramento dei fattori biologici; l' 1,6 è attento

Questa è un' intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it). L'intervista è pubblicata anche su www.sportquotidiano.it

all' ambiente e l' 1,5 ai nostri stili di vita. Tutto il resto, il 90 per cento, è destinato ai servizi sanitari! Saranno contenti gli operatori del settore e le multinazionali dei farmaci: il loro valore è 11 ma incassano 90! E quasi sempre tra gli applausi di chi non riesce a vivere senza la paura e la continua ricerca per prevenire le catastrofi, che quando si verificano in natura hanno almeno il rimedio della ricostruzione, mentre quando riguardano l' uomo per saperne di più basta ricorrere a una semplice ... autopsia".

Rimaniamo ai numeri: come valuti la "guerra" sul numero dei partecipanti alla manifestazione romana di Berlusconi? Verdini dice un milione (o più), la questura dice 150 mila (o meno)...

"E' sempre stato così. La settimana prima gli organizzatori della protesta "viola" avevano parlato

di 250 mila persone. La questura di Roma ne aveva contate... 25 mila! So per esperienza professionale che i numeri "giusti" (o più vicini alla realtà) sono quelli della questura. Ma sapevo anche, dal venerdì sera, che nel Pdl - che sperava in un'affluenza di 500 mila persone (già una enormità) - circolava la parola d' ordine: "in ogni caso diremo che in piazza eravamo un milione!". Pensato, riferito, riportato dai giornali e... fatto. Se tutto fosse finito lì non ne avrei tratto alcun motivo di meraviglia. Solite storie. Invece Cicchitto e Gasparri se la son presa con il questore di Roma! Meno male che questa volta il capo del governo ha preso le distanze e ha chiuso lui i conti dicendo che non gli interessano i numeri ma la qualità. Ha fatto bene: se definisci "comunisti" i giudici magari anche ti credono, ma se in Italia dai del "comunista" ai poliziotti (o ai

carabinieri) la gente si mette a ridere. E bene ha fatto il ministro degli interni, Maroni, a chiedere alla questura di Roma di non taroccare i dati: 120/140 mila era la stima e tale è rimasta. Con buona pace di Gasparri e Cicchitto - che non sono riusciti a portarne di più - ma anche con la legittima soddisfazione del premier: erano pur sempre "tanti" e di sicuro motivati. Quindi..."

Quindi a una settimana dalle elezioni...

"A una settimana dalle elezioni non si è ancora parlato delle politiche regionali, il motivo per cui si va a votare! Una scelta di maggioranza e opposizione curiosamente simile e che non capisco. Ma credo non capiscano nemmeno loro, orfani come sono di Vespe e di Santori che spiegavano all' Urbe (e soprattutto agli orbi) quello che stava succedendo in Italia. Una cosa è certa: il centrodestra non ripeterà l'exploit delle Europee. Probabilmente lo diranno anche i sondaggi (il che spiegherebbe la non azione di maggioranza e opposizione che temono soprattutto atti di autolesionismo), ma certamente lo dice il vento che viene da ovest, dalla Francia. In tempi di crisi il governare non crea consenso: hai un bel dire che la colpa è dei "comunisti" se quello che governa sei tu. E siccome la crisi è

trasversale, colpisce cioè sia gli elettori del centrodestra che del centrosinistra, è fisiologico che il voto premi di meno chi ha in mano il cerino acceso!"

Sicché niente ribaltone, con la destra che conquista la maggioranza delle regioni oggi in larga parte in mano alla sinistra?

"Nessun ribaltone. E' probabile che la destra ottenga più delle due regioni che ha adesso (Veneto e Lombardia), ma il confronto sarà serrato e per nulla scontato. Non so cosa abbiano fatto i partiti per contrastare l' astensionismo: chi ha lavorato meglio su questo versante otterrà i risultati migliori".

Calcio: il Milan è a un solo punto dall'Inter...

"Mi... astengo: Ma se fossi l' Inter guarderei più alla Roma che al Milan. Una coppia da gol come quella formata da Toni e Vucinic non ce l'ha nessuno. E Ranieri è un allenatore giusto. Non capisco ancora perchè la Juventus lo abbia scaricato: era il valore aggiunto della sua ricostruzione. Fallita".

Anche il Vicenza è sempre a metà del guado!

"E speriamo raggiunga al più presto la sponda della sicurezza. Non ha la maturità della grande squadra, questo è il problema, o, se volete, uno dei problemi".

SISA[®]
I SUPERMERCATI ITALIANI



www.sispa.com

VICINI ALLO SPORT. VICINI ALLA GENTE